

**PARERE DELLA 14<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE**  
**(Politiche dell'Unione europea)**

(Estensori: LICASTRO SCARDINO)

Roma, 21 febbraio 2012

Sul disegno di legge:

***(3155) Ratifica ed esecuzione del Trattato tra il Regno del Belgio, la Repubblica di Bulgaria, la Repubblica ceca, il Regno di Danimarca, la Repubblica federale di Germania, la Repubblica di Estonia, l'Irlanda, la Repubblica ellenica, il Regno di Spagna, la Repubblica francese, la Repubblica italiana, la Repubblica di Cipro, la Repubblica di Lettonia, la Repubblica di Lituania, il Granducato di Lussemburgo, la Repubblica di Ungheria, la Repubblica di Malta, il Regno dei Paesi Bassi, la Repubblica d'Austria, la Repubblica di Polonia, la Repubblica portoghese, la Romania, la Repubblica di Slovenia, la Repubblica slovacca, la Repubblica di Finlandia, il Regno di Svezia, il Regno unito di Gran Bretagna e Irlanda del nord (Stati membri dell'Unione europea) e la Repubblica di Croazia, relativo all'adesione della Repubblica di Croazia all'Unione europea, e dell'Atto relativo alle condizioni di adesione, con allegati, protocollo, Atto finale, dichiarazioni e scambio di lettere, fatto a Bruxelles il 9 dicembre 2011, approvato dalla Camera dei deputati***

La Commissione, esaminato il disegno di legge in titolo,

considerato che il Trattato di adesione della Croazia rappresenta l'atto conclusivo del processo di progressiva integrazione del Paese nell'Unione europea, avviato ufficialmente con la decisione del Consiglio europeo del giugno 2004 che ha concesso alla Croazia lo *status* di Paese candidato;

considerato che i negoziati di adesione, avviati con la decisione del Consiglio europeo del 3 ottobre 2005 a seguito dei progressi compiuti dalla Croazia nella collaborazione con il Tribunale internazionale per la *ex*-Jugoslavia, si sono conclusi il 30 giugno 2011 con la chiusura di tutti i 35 capitoli in cui viene suddiviso l'intero *acquis* comunitario;

ricordato che l'adesione della Croazia all'UE si inserisce nell'ambito del processo di stabilizzazione e di associazione (PSA) – concernente Albania, Bosnia-Erzegovina, Croazia, ex-Repubblica jugoslava di Macedonia-ERJM, Serbia, Montenegro e Kosovo – approvato dal Consiglio affari generali dell'UE nel giugno 1999, e avente come obiettivi quelli di favorire la stabilizzazione della situazione

---

Al Presidente  
della 3<sup>a</sup> Commissione permanente  
S E D E

politica e istituzionale dei singoli Paesi e dell'intera regione, di sostenere il processo di transizione verso l'economia di mercato attraverso una rafforzata cooperazione commerciale ed economica, di promuovere la cooperazione regionale, e di incoraggiare il progressivo allineamento di tutti i Paesi coinvolti agli *standard* europei e internazionali;

considerato che sul Trattato in oggetto, firmato il 9 dicembre 2011, è stato espresso un ampio consenso da parte dei cittadini croati con il referendum del 22 gennaio 2012;

ricordato, infine, che l'Italia ha sempre fortemente sostenuto l'ingresso della Croazia nell'Unione europea, e che con l'approvazione del provvedimento in oggetto si appresta ad essere tra i primi Paesi membri ad aver ratificato il Trattato di adesione,

esprime, per quanto di competenza, parere favorevole.

Simonetta Licastro Scardino